

# Palasport, falsa partenza Mattatoio e mercati i nodi

Stoppata la delibera di Giunta che serve Smaltimento di eternit e demolizioni per accelerare i tempi di realizzazione Ultimatum del Comune ai titolari

## OPERE PUBBLICHE

Doveva essere un atto per accelerare i tempi, al contrario rischia di allungarli. L'iter per la realizzazione del Palazzetto dello sport al Foro Boario parte in salita. La delibera "Palasport" che doveva aprire una corsia preferenziale per la realizzazione dell'opera ieri si è impantanata nelle sabbie mobili di Palazzo Spada, dove si è persa la bussola della maggioranza.

L'atto non ha ottenuto il via libera della Prima commissione, dal momento che la votazione finale è finita con quattro favorevoli (Michele Rossi, Lucia Dominici, Federici Cini e Marco Cozza) e quattro astensioni (Alessandro Gentiletti, Valentina Pococacio, Anna Maria Leonelli e Paolo Angeletti). Ennesimo segnale di un malessere politico che rischia di aver ripercussioni su un'opera

che prevede 18 milioni di euro di investimenti.

Un intervento edilizio diretto, piuttosto che il "classico" piano attuativo. Questo il succo della delibera pensata, appunto, per avviare i lavori nella forma più veloce possibile. Ma nel corso della discussione sono emersi molti nodi ancora da sciogliere. A cominciare dalla demolizione degli edifici presenti al foro Boario: il mattatoio comunale e i mercati dell'ortofrutta.

«Compito del Comune è demolire e ricostruire il mattatoio, mentre per quanto riguarda i mercati la demolizione è a carico dei titolari, come è scritto nella convenzione», ha spiegato l'architetto Piero Giorgini, Rup del progetto. Più facile a dirsi che a farsi. Per quanto riguarda il mattatoio, c'è il rebus dello smaltimento dell'eternit ancora da chiarire. Nonostante ci sia un'ordinanza del Comune che imponga alla società che gestisce il mattatoio di smaltire l'eternit, nulla è stato fatto in questa direzione. «Siamo pronti ad intervenire in danno»,

ha minacciato l'architetto Giorgini. Il che vuol dire che il Comune si farà carico dello smaltimento, salvo poi chiedere indietro alla società i soldi spesi. Altro scoglio la demolizione dei mercati. «Doveva essere già fatta visto che la convenzione è scaduta», ha ribadito l'architetto Giorgini. Rispetto alla presenza di cinquemila metri quadri di commerciali previsti nel progetto, sempre Giorgini ha spiegato che «si tratta di una scelta fatta nel 2016». Puntualizzazione che ha permesso al consigliere Rossi di chiarire la sua posizione: «Non è stata una nostra scelta. Non si può bloccare». Al contrario, la consigliera Leonelli ha puntato il dito proprio contro «l'ennesimo centro commerciale» per giustificare il suo voto di astensione: «Sarà il colpo di grazia per i piccoli commercianti».

**S. Cap.**



A sinistra l'area del Foro Boario  
In alto il rendering del Palasport



Peso:32%